

paio di settimane per i funerali – spiega mons. Adriano Cevolotto, vicario generale della nostra diocesi -, ma ora si tratta di applicare nuove disposizioni per numeri più elevati di partecipanti. In questi giorni i parroci hanno già provveduto a calcolare la capienza delle loro chiese, considerando la distanza tra le persone che dobbiamo assicurare (un metro, sia lateralmente che frontalmente), a ipotizzare un modo per segnare i posti da occupare, a ripensare il modo di muoversi durante la celebrazione. Importantissima è anche la preparazione e l'organizzazione di un gruppo nutrito di volontari che accolgano i fedeli e li aiutino per l'ingresso in chiesa, favorendo la presenza delle persone disabili, spesso accompagnate, che verifichino il rispetto del numero di presenze massime consentite, che accompagnino le persone all'interno e poi vigilino sull'uscita". "E' un vero e proprio ministero liturgico quello che queste persone eserciteranno – sottolinea il Vicario -, assicurando il rispetto delle norme a salvaguardia della salute di tutti, e favorendo la celebrazione nella serenità". C'è poi tutta l'operazione di igienizzazione dei banchi tra una messa e l'altra, da fare, pulendo le superfici e assicurando il ricambio dell'aria. Tutti interventi che i parroci stanno progettando insieme ai loro collaboratori. Tra le difficoltà da affrontare anche quella di come dare a tutti la possibilità di partecipare alle celebrazioni.

"Il Vescovo dà alcune indicazioni – spiega mons. Cevolotto -, che vanno dalla possibilità di attrezzare il sagrato o un altro spazio vicino alla chiesa, ampliando lo spazio disponibile, alla possibilità di aumentare il numero delle celebrazioni, alla pubblicizzazione degli orari ... delle parrocchie vicine, o della stessa Collaborazione, dove magari ci sono chiese più capienti... **Ricordo che chi non potesse partecipare alla messa domenicale per i limiti imposti, può soddisfare in questo periodo il precetto festivo con la partecipazione ad una messa durante la settimana.**

Tutti noi, sacerdoti e fedeli, saremo chiamati a un grande senso di responsabilità, al rispetto delle regole, ma l'invito è a vivere con gioia questo ritorno alla messa comunitaria. Come ricorda il Vescovo, dovremo imparare attenzioni, gesti, modi di disporci e di partecipare alla liturgia cui non eravamo abituati, ai quali forse non siamo preparati. Li vivremo anche come segno che il ritrovarci in assemblea di fede ci è così caro da accettare per esso anche alcuni disagi e limitazioni".

#### **Tutta la comunità impegnata**

Molta responsabilità viene richiesta ai parroci in questa fase. "Essi potranno assumerla soltanto se non saranno soli a portarne il peso – ricorda mons. Tomasi -, se tutta la comunità saprà farsene carico, con le ministerialità richieste per la celebrazione, quelle consuete vissute in modo nuovo e quelle che dovranno essere sviluppate. **Sarà necessaria anche la partecipazione responsabile, attiva e paziente di tutti i fedeli**, sia che partecipino alla celebrazione comunitaria, sia che debbano rimandarne l'appuntamento, o vivere in forma differente, ma non meno valida, la propria vocazione battesimale e la propria partecipazione alla vita del popolo di Dio. Troviamo insieme i modi affinché nessuno si senta escluso, perché ciascuno possa sentirsi a casa".

(A.C. da 'la Vita del Popolo')



## PARROCCHIA DI SAN GAETANO

### *Foglietto di Famiglia per conoscere e meditare*

tel. 0423.21888  
info@parrocchiasangaetano.it  
www.parrocchiasangaetano.it



**Domenica 17 maggio 2020: sesta di Pasqua**

### *La promessa del Paraclito Vangelo di Giovanni 14,15-21*

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi» [...]*

Un Vangelo da mistici, di fronte al quale si può solo balbettare, o tacere portando la mano alla bocca. La mistica però non è esperienza di pochi privilegiati, è per tutti, «il cristiano del futuro o sarà un mistico o non sarà» (Karl Rahner). Il brano si snoda su sette versetti nei quali per sette volte Gesù ripropone il suo messaggio: in principio a tutto, fine di tutto, un legame d'amore. E sono parole che grondano unione, vicinanza, intimità, a tu per tu, corpo a corpo con Dio, in una divina monotonia: il Padre vi darà lo Spirito che rimanga con voi, per sempre; che sia presso di voi, che sarà in voi; io stesso verrò da voi; voi sarete in me, io in voi; mai orfani.

*Essere in, rimanere in:* ognuno è tralcio che rimane nella vite, stessa pianta, stessa linfa, stessa vita. Ognuno goccia della sorgente, fiamma del rovetto, respiro nel suo vento. *Se mi amate.* Un punto di partenza così libero, così umile. Non dice: dovete amarmi, è vostro preciso dovere; oppure: guai a voi se non mi amate. Nessun ricatto, nessuna costrizione, puoi aderire o puoi rifiutarti, in totale libertà. Se mi amate, *osserverete...* Amarlo è pericoloso, però, ti cambia la vita. «Impossibile amarti impunemente» (Turollo), senza pagarne il prezzo in moneta di vita nuova: se mi amate, sarete trasformati in un'altra persona, diventerete prolungamento delle mie azioni, riflesso del mio sguardo. Se mi amate, osserverete *i comandamenti miei*, non per obbligo, ma per forza interna; avrete l'energia per agire come me, per acquisire un sapore di cielo e di storia buona, di nemici perdonati, di tavole imbandite, e poi di piccoli abbracciati.

Non per dovere, ma come espansione verso l'esterno di una energia che già preme dentro – ed è l'amore di Dio – come la linfa della vite a primavera, quando preme sulla corteccia secca dei tralci e li apre e ne esce in forma di gemme, di foglie, di grappoli, di fiori.

Il cristiano è così: un amato che diventa amante. Nell'amore l'uomo assume un volto divino, Dio assume un volto umano. I comandamenti di cui parla Gesù non sono quelli di Mosè ma i suoi, vissuti da lui. Sono la concretezza, la cronaca dell'amore, i gesti che riassumono la sua vita, che vedendoli non ti puoi sbagliare: è davvero Lui. Lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute e vedove povere, che fa dei bambini i conquistatori del suo regno, che ama per primo e fino a perdere il cuore. *Non vi lascerò orfani.* Io vivo e voi vivrete. Noi viviamo di vita ricevuta e poi di vita trasmessa. La nostra vita biologica va continuamente alimentata; ma la nostra vita spirituale vive quando alimenta la vita di qualcuno. Io vivo di vita donata.

P. Ermes Ronchi

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
<b>Domenica 17</b> <b>Sesta di PASQUA</b>	<b>9.15</b>	<i>At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21</i> <b>In collegamento al link: <a href="http://www.parrochiasangaetano.it">www.parrochiasangaetano.it</a></b> Per la ns Comunità / Sec. Int. dell'Offerente Gosetto Pietro (1 mese) / Zamprognò Paola Vanin Eliseo / vivi e def. Famiglia Casarin Enrico, vivi e def. Famiglie Romanazzi-Cinel
<b>Lunedì 18</b>	18.30	Cavallin Luigi
<b>Martedì 19</b>	18.30	
<b>Mercoledì 20</b>	8.30	Merlo Giulio e Storgato Maria Apollonia, Arduino, Marcello e Ida
<b>Giovedì 21</b>	18.30	
<b>Venerdì 22</b>	18.30	Venturato Marilena / Santin Ennia
<b>Sabato 23</b>	18.30	Perin Eliana, Zorzan Virginio, Giuseppe, Pontini Maria e famiglie
<b>Domenica 24</b> <b>ASCENSIONE DEL SIGNORE</b>	<b>9.00</b> <b>10.30</b>	<i>At 1,1-11; Sal 46; 2 Ef 1,17-23; Mt 28,16-20</i> <b>GIORNATA MOND. PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI</b> Mazzocato Fabio / Cisolotto Alberto ann. Foscarini Armida e Cecchetto Lino Vanin Eliseo / Vivi e def. Famiglia Marcassa <b>In collegamento al link: <a href="http://www.parrochiasangaetano.it">www.parrochiasangaetano.it</a></b> Per la ns Comunità / sec. Int. dell'Offerente



### LA CARITAS PARROCCHIALE riapre il venerdì ore 15.00-17.00

Le povertà e i bisogni si sono acuiti in questo tempo.. Abbiamo pensato ad una **raccolta alimentare permanente** presso l'altare di San Rocco. Le necessità per ora riguardano i seguenti alimenti: *latte, fette biscottate, scatolame: tonno, pelati, verdure varie, fagioli, piselli...* **GRAZIE!**

## ripresa delle celebrazioni con il popolo



In questi giorni il vescovo Michele ha reso note le Disposizioni per dare attuazione al "Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo", che prevede proprio dal 18 maggio la "graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo".

Il Vescovo, nel presentare le Disposizioni per la nostra Diocesi, esprime "la trepidazione nel momento in cui torniamo gradualmente alla celebrazione dell'Eucaristia con il concorso di popolo, con la necessaria prudenza e responsabilità per la salute ed il bene di tutti, soprattutto delle persone più fragili, nella complessa e difficile situazione della «fase 2» della

pandemia di Covid-19".

Chissà come sarà ritrovarci a messa nelle nostre chiese, per ringraziare il Signore insieme, pur a distanza di sicurezza, con i nostri sacerdoti dal vivo e non davanti a uno schermo, con la possibilità di vivere tutti quei gesti che ci mancano da due mesi e mezzo, di incrociare gli sguardi, sopra la mascherina, di tanti fratelli e sorelle.

Per rincontrarci nel giorno del Signore dovremo aspettare domenica 24 maggio.

Nel frattempo, però, inizieranno le celebrazioni nei giorni feriali, da lunedì 18.

Il testo del Protocollo è stato predisposto dalla Conferenza episcopale italiana, esaminato ed approvato il 6 maggio dal comitato tecnico-scientifico e sottoscritto il 7 maggio dal presidente della Cei card. Gualtiero Bassetti, dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte e dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese.

### Responsabilità per il bene di tutti

"Stiamo percorrendo strade nuove e per certi aspetti inesplorate, con l'impegno a vivere le nostre assemblee eucaristiche come un'autentica esperienza di Chiesa – sottolinea il Vescovo -. La responsabilità per il bene comune ci impone di rispettare indicazioni di natura sanitaria che richiedono alle parrocchie uno sforzo organizzativo non indifferente. Assumiamo questa responsabilità - l'invito di mons. Tomasi - consapevoli del valore morale di questo obbligo, assunto a servizio della salute di tutti i cittadini e del bene complessivo di tutta la comunità.

Esprimiamo la nostra gratitudine al Signore che ci convoca alla sua mensa per la possibilità - pur tra tante cautele - di incontrarci di nuovo con Lui e tra di noi come assemblea. Torneremo a gustare le parole, i gesti e i segni che ci vengono affidati in modo rinnovato, nello stupore per la grandezza del dono che il Signore ci fa, soprattutto dopo la lunga impossibilità di ritrovarci insieme".

### Favorire la partecipazione

Ma come funzionerà concretamente? Come potremo partecipare alla messa, con quali attenzioni e limitazioni? "Alcune indicazioni sono già note e operative da un